

L'etiope diventa discepolo grazie a Filippo (Atti degli Apostoli 8,26-40)

SALMO 133 (132)

L'olio profumato che tutto permea della sua fragranza e la rugiada che tutto avvolge nel suo manto di freschezza, diventano simboli della felicità che scaturisce dall'amore e dalla concordia nella comunità d'Israele e di tutti gli uomini.

¹Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

²È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

³È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

²⁶Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: "Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. ²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: "Va' avanti e accostati a quel carro". ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". ³¹Egli rispose: "E come potrei capire, se nessuno mi guida?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:
Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.*

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. ³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: "Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?". ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

PREGHIERA COME ASCOLTO DELLO SPIRITO

Discernimento delle mozioni interiori, consolazioni e desolazioni

«Pensando alle cose del mondo provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece andare a Gerusalemme a piedi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia. (...) E a poco a poco imparò a conoscere la diversità degli spiriti che si agitavano in lui: uno dal demonio, l'altro da Dio»

Ignazio di Loyola, *Autobiografia*, n. 8

Ascolto dello spirito.

Il titolo ascolto dello spirito è da collegare a una cosa molto semplice, al fatto che la preghiera sia essenzialmente ascolto, principalmente ascolto di sé. Anzi, più precisamente, è un ascolto di quello che avviene in sé. E a partire da quest'ascolto, si può instaurare un dialogo, un colloquio con Dio.

L'ascolto di sé nella preghiera non è però da confondere con la coscienza di sé che ci accompagna costantemente nel nostro vivere nel mondo. Ad esempio, ognuno di noi è consapevole di essere qui in questo preciso momento.

L'ascolto di sé è invece in relazione con la nostra intensa vita spirituale di tutti i giorni. Infatti, nel nostro continuo interagire con le varie realtà del mondo che ci circondano – le relazioni al lavoro, in famiglia, il rapporto con le cose – in tutto questo si esprime e si realizza la nostra vita spirituale. Le esperienze vissute giorno dopo giorno ci fanno pensare, riflettere. Talvolta richiedono giudizi, valutazioni e prese di decisioni. Inoltre, ci rendiamo conto che la nostra vita è animata da una fitta dinamica dei desideri. I desideri sono il motore della nostra vita.

Ecco, c'è una ricca vita dello spirito in noi, da ascoltare, da comprendere. È questo il materiale principale della preghiera che ci conduce al dialogo con Dio. Da non confondere con il monologo interiore, quando entriamo in dialogo con il nostro stesso spirito, quello che ci capita frequentemente quando passiamo ore e ore parlando a noi stessi, ripetendo ad esempio quello che dovremmo dire al capo-ufficio o ad una persona della famiglia o ad un amico quando ci sono tensioni e problemi.

Si tratta dunque di entrare, pregando, nella consapevolezza di quello che accade nel nostro vissuto interiore più profondo, nel nostro vissuto spirituale, che coinvolge tutte le dimensioni personali, l'intelletto, la volontà, l'affettività, il desiderio.

Spesso, si ha l'impressione che Dio si manifesti a noi in modo spettacolare, in sconvolgimenti personali o cosmici. Invece, Dio viene a visitarci nella semplicità dell'umile quadro quotidiano della nostra vita spirituale. Ricordiamoci dell'esperienza del profeta Elia sul monte Oreb, che riconosce la presenza di Dio non nell'uragano, né nel terremoto, né nel fuoco, ma nel mormorio di un vento leggero (1 Re 19, 9-18).

Discernimento delle mozioni interiori

Ci sono dei pensieri e dei desideri che provocano in noi consolazione, altri invece desolazione. Per questo motivo, la dinamica desolazione/tentazione non può essere letta correttamente se non viene abbinata al tempo. Facendo attenzione a questi elementi, all'alternanza delle consolazioni e delle desolazioni, alla loro durata, si capisce che Dio si serve di tutto questo per parlare agli uomini. Il tutto è di seguirne interamente il decorso. Dunque non basta considerare semplicemente queste mozioni nel momento in cui esse appaiono, ma bisogna capirne e seguirne il principio e la fine. Da dove viene questo pensiero piacevole e dove va a finire dopo qualche tempo? E questa desolazione che provo nella preghiera da diversi giorni, perché persiste? Cosa vuole dirmi Dio attraverso questo?